

Nuovi scontri in Indonesia: due morti, decine i feriti
Il regime vuol indebolire l'opposizione prima del voto

Suharto dichiara guerra ai dissidenti

Fine settimana di scontri e violenze a Jakarta, dove sabato era stata assalita la sede centrale del Pdi, principale partito d'opposizione. Due i morti, decine i feriti. La leader del Pdi, Megawati Sukarnoputri, ha stigmatizzato duramente le gesta di polizia ed esercito, che ancora ieri sono intervenuti con lacrimogeni e bastoni in strada. Il presidente Suharto ha fatto un appello all'unità del paese. Ma per la prima volta dal '65, il suo potere sembra vacillare sul serio.

NOSTRO SERVIZIO

■ **JAKARTA.** Jakarta ha vissuto in questo week-end delle violenze che non hanno precedenti nell'ultimo quarto di secolo. Le ha provocate il tentativo delle autorità, un anno prima delle decisive elezioni generali, di eliminare dalla scena politica Megawati Sukarnoputri, figlia primogenita di Sukarno, l'ex presidente indonesiano, e leader dell'opposizione.

L'assalto di sabato al Partito democratico indonesiano, occupato e trasformato da più di cinque settimane in un forum di libera espressione dai sostenitori di Sukarnoputri, ha fatto da detonatore per gli scontri che hanno opposto i manifestanti a polizia e esercito. Due persone sono morte, il guardiano di una banca incendiata e un militante del Pdi che ha avuto un attacco di cuore. Altri ventisei sono feriti, secondo il bilancio ufficiale. Secondo i manifestanti, invece, i feriti sono novanta.

Ancora ieri almeno trecento agenti sono intervenuti con gas lacrimogeni e bastoni nel quartiere di Salamba, teatro degli scontri, lasciando a terra alcuni feriti e fermando almeno dieci manifestanti. Riferendosi agli incidenti di sabato, che hanno devastato il centro della città, il comandante delle forze armate, generale Feisal Tanjung, ha detto in una conferenza stampa che non si segnalano disordini fuo-

ri dalla capitale.

Tutto era iniziato dopo che degli agenti di polizia e dei membri dissidenti del Partito democratico avevano sequestrato la sede del partito, davanti alla quale migliaia di manifestanti protestavano in sostegno dell'ex presidente del Pdi Megawati Sukarnoputri, deposta a metà giugno da una frangia del partito stesso appoggiata dal governo di Suharto.

Molti giovani erano in piazza sabato, tutti con Megawati, che ha stigmatizzato con fermezza l'azione della polizia. «Questa operazione ha detto la leader politica - è un chiaro esempio di abuso di potere. Qualcuno se ne dovrà assumere la responsabilità». Ma uno studente ha aggiunto: «Non è solo una protesta del Pdi: la gente è arrabbiata per molte ragioni».

Il presidente Suharto ha lanciato un appello all'unità nazionale parlando ieri alla moschea centrale della città. Ma non ha fatto nessun riferimento esplicito agli incidenti di sabato. Più in generale, il governo sembra proprio non voler tollerare la presenza nel paese di un'opposizione forte.

Secondo le regole della vita politica indonesiana, per essere candidati alle elezioni bisogna essere presentati da uno dei tre partiti autorizzati. Di conseguenza, essendo diventata troppo forte, Sukarnopu-

tri si è vista levare la presidenza del Pdi. Dopo mesi di diatribe, le autorità, in prima fila i militari, hanno fatto in modo che a metà giugno un congresso dei dissidenti del Pdi eleggesse un altro presidente. Ma la maggioranza dei militanti non ha accettato i risultati del congresso dissidente e ha occupato le sedi del partito. Nel frattempo la leader ha ricevuto l'appoggio delle organizzazioni non governative, dei sindacati liberi (illelegali) e delle principali organizzazioni musulmane del paese.

E così che si è arrivati al gesto disperato del potere: l'assalto alla sede centrale del Pdi, con gli scontri che sono debordati in tutto il centro di Jakarta, con ore ed ore di incidenti.

Megawati Sukarnoputri, 48 anni, ha ereditato dal padre un grande prestigio ed è ritenuta l'unico personaggio politico in grado di rappresentare un'alternativa credibile a Suharto. Il suo programma elettorale rispetta le opposizioni e la costituzione. «È mio padre che l'ha promulgata - ha detto di recente la leader - non sarò certo io a cambiarla».

E promette, Sukarnoputri, più partecipazione, più democrazia, una migliore distribuzione delle risorse in un paese in cui le differenze tra ricchi e poveri sono enormi, maggiori che in buona parte dell'Asia. Temi, questi, a cui è particolarmente sensibile la classe media, le cui condizioni materiali sono migliorate ma che non sopporta più un regime autoritario, paternalista e clientelare.

Quanto a Suharto, che di anni ne ha 75 ed è al potere dal 1965, epoca in cui depose Sukarno, si candida sicuramente alle prossime elezioni presidenziali, tra due anni, per ottenere un mandato di altri cinque. Il settimo consecutivo, se ci riesce ancora.



Le forze di polizia presidiano le strade di Jakarta dopo gli scontri

Zakaria/Ap

Boom coppie straniere

Parigi capitale del matrimonio «esotico»

NOSTRO SERVIZIO

■ **PARIGI.** Farsi fotografare in abito bianco, bouquet di mughetti tra le mani e sorriso regolamentare, sullo sfondo della Tour Eiffel: è questo il sogno di un numero crescente di giovani straniere, soprattutto giapponesi e americane, che in pochi anni hanno trasformato Parigi nella capitale mondiale dei matrimoni «esotici». La moda è esplosa nel 1990, e ormai ogni anno sono almeno 1500 le coppie che sbarcano nella capitale francese da tutto il mondo, preferibilmente tra maggio e luglio, per coronare in una delle trenta chiese straniere il loro sogno d'amore.

Questo turismo «nuziale» in rapida crescita ha assunto ormai proporzioni tali (un giro d'affari calcolato in almeno una quindicina di milioni di franchi all'anno, circa 5 miliardi di lire) da sollecitare l'interesse di agenzie di viaggio e di grandi magazzini, che si specializzano nella fornitura di forfait «tutto compreso».

Con una cifra che oscilla tra gli 11 mila e i 21 mila franchi, per esempio, un'agenzia di viaggio propone un matrimonio «chiavi in mano», che comprende l'abbigliamento completo degli sposi (gemelli per camicia e bouquet di fiori inclusi), l'automobile con autista e i testimoni per la firma del registro.

I grandi magazzini Lafayette a loro volta hanno riservato alle spose giapponesi uno speciale servizio di noleggio dell'abito bianco (ma il prezzo è top secret), mentre il marchese di Breteuil apre ogni settimana il suo castello alle coppie nipponiche per unirle personalmente in matrimonio. Prezzo della cerimonia (più visita personalizzata della proprietà e dei giardini) 7500 franchi, più o meno due milioni di lire. A queste spese va aggiunta naturalmente quella per la chiesa, che nel caso della chiesa americana, la più frequentata (450 matrimoni all'anno di cui 400 di giapponesi) ammonta a 6000 franchi, ma che è decisamente più modesta nelle chiese russe, in quella anglicana, italiana, irlandese, danese, tedesca, dove gli sposi delle diverse nazionalità trovano un sacerdote o un pastore in grado di officiare nella loro lingua.

«Parigi è la capitale del romanticismo» rileva un agente di viaggio, per spiegare il fenomeno. Ma poi aggiunge che un matrimonio a casa (specialmente per i giapponesi, ma non solo) può costare moltissimo, tra parenti, amici e colleghi di lavoro da invitare: sposarsi all'estero è certo più «chic», ma finisce per rivelarsi spesso anche più economico. Il che francamente non guasta.

Dirigeva l'allevamento più famoso

Spagna, è morto Miura Era suo il toro che uccise Manolete



■ **MADRID.** Il mitico allevatore di tori da combattimento Edoardo Miura è morto nella sua casa di Siviglia dopo una lunga malattia. Edoardo Miura era nato a Siviglia il 17 marzo del 1914. Miura dirigeva i più famosi e quotati allevamenti spagnoli dal 1940, ma era stato il suo trisavolo Juan Miura nel 1842 a dare origine all'attività. Islero uno dei tori provenienti da questi allevamenti, sinonimo di forza e potenza, uccise il celebre torero Manolete nell'arena di Linares il 28 agosto 1947. Ma Manolete non fu né la prima, né l'ultima delle vittime dei Miura. Altri grandi toreri come Faustino Posadas (morto nel 1907) e Pedro Carrero (nel 30) sono stati uccisi dalle cornate del Miura.

Questi tori, temuti da quasi tutti i toreri - Joseilito e Belmonte all'inizio del secolo divennero famosi anche perché non avevano timore a incontrarli - possiedono delle caratteristiche molto particolari: «Sono alti, di pelo fine, hanno il collo lungo e la testa piccola. Sembrano sempre più giovani dell'età che hanno e sembrano anche pesare molto meno di quello che in

realtà pesano». Molto fieri e aggressivi, rappresentano da sempre l'esame più arduo per qualsiasi torero che cerca la gloria nelle arene di Spagna.

Per tutta la sua vita, Edoardo Miura, ha continuato la tradizione dei suoi avi, basata su una «selezione particolare e unica» della razza. Ha ricevuto innumerevoli premi, soprattutto per la purezza dei capi allevati nelle sue fattorie dell'Andalusia. Negli ultimi anni, malato e stanco, è rimasto lontano dalle arene, vivendo sempre nella sua fattoria, «Zahariche», a Lora del Rio, nei pressi di Siviglia. Ma a continuato malgrado tutto a seguire da vicino i suoi tori, con l'aiuto dei suoi figli. Edoardo Miura concepiva la taumachia come un combattimento, secondo il quotidiano spagnolo «El Mundo» che, nell'articolo dell'addio, scrive: «Egli rappresentava la superiorità della visione etica della corrida su quella estetica. Quest'ultima è quella che domina oggi. Un tempo, i toreri dicevano che nessuno poteva considerarsi tra i grandi della taumachia finché non aveva ucciso un Miura».

OTTO ITINERARI ACCOMPAGNATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ. IL TURISMO COME CULTURA, POLITICA E STORIA CONTEMPORANEA. CON L'AGENZIA DI VIAGGI DEL GIORNALE A MOSCA E SAN PIETROBURGO, A NEW YORK, IN GIAPPONE, IN CINA, IN VIETNAM, IN GIORDANIA, IN GUATEMALA

I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 2 novembre e il 28 dicembre
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.860.000.
(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza del 28 dicembre lire 300.000

Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e in treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Hermitage, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA DEL SOL LEVANTE (Viaggio in Giappone) (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 21 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 5.050.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

L'itinerario: Italia/Tokyo (Nikko) Monte

Fuji - Hakone - Kyoto (Nara) (Osaka) - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione all'americana, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nipponiche, l'accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA AMERICANA DI TURISMO E CULTURA (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 22 novembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 2.280.000 tasse aeroportuali lire 40.000 (partenza da altre città su richiesta con supplemento)

L'itinerario: Italia/New York/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Milford Plaza (4 stelle), il pernottamento, tutte le visite previste dal programma con l'assistenza di guide americane di lingua italiana, l'ingresso al Metropol Museum e al Guggenheim Museum, un accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA A PECHINO (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 29 dicembre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione lire 2.245.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
L'itinerario: Italia (Helsinki) / Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate) Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in pensione completa e due in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

OGGI IN VIETNAM (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 12 giorni (9 notti)

Quota di partecipazione lire 4.270.000
Visto consolare lire 55.000
Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 200.000
L'itinerario: Italia/Kuala Lumpur - Ho Chi Minh Ville (My Tho - Cu Chi) - Danang (My Son) - Hoi-an - Huè - Hanoi - Kuala Lumpur/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Hoi-an), la prima colazione, un giorno in pensione completa, sei giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita e un

LA CINA A SUD DELLE NUVOLE (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione lire 3.840.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

L'itinerario: Italia/(Helsinki) - Pechino - Xian - Guilin - Guiyang - Pechino - Helsinki/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA DEI MAYA (viaggio in Guatemala e Honduras) (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 5 gennaio 1997
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 3.290.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
L'itinerario: Italia/Guatemala City - (Copán/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicastenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le

assistenza aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione, l'assistenza delle guide locali guatemalteche, l'accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DEI RE (viaggio in Giordania) (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 2 gennaio 1997
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 2.890.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
L'itinerario: Italia/Amman (Jerash - Ajloun - Mar Morto - Pella - Umm Qais - Madaba - Monte Nebo - Umm El Rasas) - Petra-Aqaba (Wadi Rum) - Amman/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane, un accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844